



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 589

---

**LA REGIONE SI FACCIA PARTE ATTIVA NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI PER RENDERE EFFETTIVO IL DIRITTO ALLA SALUTE MEDIANTE IL RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE**

presentata il 3 dicembre 2024 dai Consiglieri Camani, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zanoni e Zottis

### Il Consiglio regionale del Veneto

#### PREMESSO CHE:

- in un contesto in cui il Servizio Sanitario Nazionale vive una “crisi sistemica”, autorevolmente documentata dalla Corte dei Conti, a causa di un sottofinanziamento cronico, le politiche di prevenzione sono sempre più residuali, molte persone non riescono ad accedere in tempi adeguati all’assistenza e alle cure di cui necessitano e milioni di individui sono costretti a rinviare le cure o a ricorrere a prestazioni a pagamento, gli squilibri nella tutela della salute devono essere considerati una priorità su cui intervenire;
- le Regioni hanno più volte denunciato che la persistente mancanza di finanziamenti adeguati porterà all’irrimediabile compromissione del Sistema Sanitario Nazionale;
- quattordici scienziati italiani, tra cui il Premio Nobel Giorgio Parisi, hanno lanciato un appello accorato per la difesa e il rilancio della sanità pubblica, evidenziando la necessità di adeguare il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale agli standard dei Paesi europei avanzati;

#### RILEVATO CHE:

- il raffronto della spesa sanitaria pubblica italiana con quella degli altri Paesi europei evidenzia divari significativi: nel 2023 la spesa pubblica pro-capite nel nostro Paese è la metà di quella di Germania e Francia. In rapporto al PIL, la spesa sanitaria pubblica italiana è precipitata al 6,3% — il valore più basso degli ultimi 20 anni - mentre in Germania e in Francia la spesa si attesta attorno al 10% e nel Regno Unito all’8,9%;

- il disegno di legge di Bilancio 2025 prevede un'ulteriore diminuzione del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) in rapporto al PIL: scenderà dal 6,3 al 6,2 nel 2025 e si ridurrà ulteriormente nei due anni successivi. Nel 2021, invece, la spesa sanitaria in rapporto al PIL si attestava al 7%: se oggi si investisse la medesima percentuale di PIL, la sanità pubblica otterrebbe uno stanziamento di 20 miliardi di euro in più rispetto a quello attualmente previsto dal Disegno di Legge di Bilancio (dati dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, 2024);

- la crescita del FSN in valore assoluto è solo apparente. Il FSN, infatti, viene incrementato di 1.302 milioni per il 2025, di 5.078 milioni per il 2026 e 5.780 milioni per il 2027, ma si tratta di un aumento che copre a malapena l'inflazione ed è assolutamente inadeguato a rispondere ai crescenti e urgenti bisogni della sanità pubblica;

RILEVATO ALTRESÌ che all'insufficienza dei fondi si aggiunge anche la drammatica situazione del personale sanitario: personale carente, poco valorizzato e sottoposto a turni e carichi di lavoro insostenibili e condizioni economiche e professionali inaccettabili. Le risorse stanziare per i rinnovi contrattuali sono, inoltre, assolutamente inadeguate e permangono i tetti alla spesa per il personale;

CONSIDERATO CHE:

- a fronte di questo costante sottofinanziamento, nel 2023 i cittadini hanno speso di tasca propria 46 miliardi di euro per curarsi - 6,5 miliardi in più rispetto a 5 anni fa - e 4,5 milioni di persone hanno rinunciato a cure e prestazioni sanitarie per motivi economici o legati alle difficoltà di accesso ai servizi;

- quando si arriva a dover scegliere se curarsi pagando, rimandare le cure o, peggio, rinunciare a curarsi, si materializza la peggiore delle disuguaglianze tra le persone. Inoltre, questa situazione rischia di incentivare la privatizzazione della sanità e di trasformare il diritto alla salute in un bene di consumo;

- la legge sull'autonomia differenziata, se attuata, rischia di recare gravi danni al sistema sanitario pubblico, mettendone in discussione i principi fondamentali;

RITENUTO NECESSARIO:

- rendere effettivo il diritto alla tutela della salute in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale;

- adeguare l'offerta di assistenza ai bisogni della popolazione, mediante interventi volti ad arrestare il declino del Servizio Sanitario Nazionale;

- promuovere il progressivo rafforzamento del SSN, riconoscendo il valore del lavoro di chi tutela e genera salute, assiste e cura, nel rispetto dei principi di cui agli art. 2, 3, 5 e 32 della Costituzione e dei principi di universalità, equità e uguaglianza di cui alla legge n. 33/1978.

tutto ciò premesso,

### **impegna la Giunta regionale**

a farsi parte attiva nell'ambito della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano affinché:

- venga progressivamente incrementato l'ammontare del finanziamento del FSN fino a un livello non inferiore al 7,5% del PIL dell'anno di riferimento a decorrere dal 2025, al fine di allineare l'Italia ai Paesi europei più avanzati e garantire il potenziamento dei necessari servizi di prevenzione, ospedalieri e territoriali pubblici;

- l'incremento del finanziamento sia interamente destinato al potenziamento dei percorsi di prevenzione, assistenza e cura direttamente erogati dalle strutture del SSN, fermando i processi di esternalizzazione e privatizzazione;
  - sia garantito il riconoscimento del valore di chi tutela e genera salute, assiste e cura, attraverso un forte investimento sul personale sanitario da realizzarsi mediante un piano straordinario pluriennale di assunzioni, nonché attraverso la valorizzazione economica e professionale del personale del SSN, a partire dal rinnovo dei CCNL, con incrementi economici che garantiscano la piena tutela del potere d'acquisto e il superamento dei tetti alla spesa sul personale;
  - sia realizzata la piena e omogenea attuazione della riforma dell'assistenza territoriale (Case e Ospedali di Comunità, Distretti, ecc.) definita con il DM 77/2022, garantendo altresì il personale necessario;
  - sia assicurato il rispetto dei tempi di attesa per le visite mediche specialistiche e gli esami diagnostici, investendo nel SSN le necessarie risorse economiche, potenziando personale, servizi e organizzazione, e garantendo la presa in carico dei bisogni di salute delle persone;
  - siano garantite adeguate risorse e misure a sostegno dei bisogni delle persone non autosufficienti, dando piena attuazione alla legge n. 33/2023;
  - siano garantiti risorse e interventi in altri ambiti prioritari, come la salute mentale di adulti e minori e i consultori familiari.
-